

FTD 031 E
Father Paul Kramer

[LH/Sept 13/2011]

[2 voci maschili – John Vennari M1, Fr. Paul Kramer M2]

M1-JV: Benvenuti a Fatima oggi. Sono John Vennari e in questa puntata sostituirò il conduttore abituale, Padre Nicholas Gruner. Oggi è in studio con noi Padre Paul Kramer, una vecchia conoscenza dell'Apostolato della Madonna di Fatima; Padre Kramer ha curato la stesura de *La battaglia finale del diavolo* e ha scritto un libro dal titolo...

M2-FPK: Il Suicidio di alterare la Fede nella liturgia.

M1-JV: Il suicidio di alterare la Fede nella liturgia, un titolo che si ricollega direttamente alle apparizioni di Fatima. Padre Kramer è anche autore del libro *Il Mistero dell'Iniquità*, nonché di numerosi articoli apparsi sul Crociato di Fatima. Diamo quindi il benvenuto a Padre Paul Kramer.

M2-FPK: È un piacere essere qui, John.

M1-JV: Grazie. Penso che una delle cose di cui possiamo parlare, alla luce di Fatima, sono quelle parole decisamente scioccanti che Suor Lucia cominciò ad usare verso metà-fine anni 60, e cioè il disorientamento diabolico, anche se non in relazione ai leader mondiali, perché Lucia usava quel concetto riferendosi ai leader della Chiesa. Come può essere una cosa simile?

M2-FPK: Sì, sono proprio le parole che usò, le scrisse in una lettera, nella quale Lucia parlava di questo disorientamento diabolico che si sarebbe impadronito persino dei vertici più alti della gerarchia ecclesiastica. Si tratta di una cosa che non è stata pubblicata ufficialmente in merito al Terzo Segreto. Padre Alonso, l'archivista ufficiale di Fatima, affermò che se il Terzo Segreto fosse stato rivelato, avrebbe causato grande scandalo tra i progressisti, perché avrebbe comportato la fine improvvisa delle loro riforme. Secondo fonti interne al Vaticano e vicine al Cardinale Ratzinger - sto parlando di due persone distinte, vicine al Cardinale Ratzinger, che hanno entrambi confermato questa cosa – la Madonna, nel Terzo Segreto di Fatima, metterebbe in guardia contro un Concilio malvagio.

M1-JV: Un concilio malvagio. Come può essere? Se è un Concilio ufficiale della Chiesa Cattolica, com'è possibile definirlo "malvagio"?

M2-FPK: Può esserlo invece: se sono stati tanto ambigui al punto da condurre i fedeli in errore; se si sono rifiutati di utilizzare correttamente il Crisma dell'infallibilità e hanno invece deciso di emettere pronunciamenti che contraddicono apertamente e direttamente i precedenti insegnamenti della Chiesa, o se hanno pubblicato proposizioni che sono state condannate in precedenza dalla Chiesa. L'ho spiegato nel mio libro "Il Suicidio di alterare la Fede nella liturgia," nel quale ho fornito tutti i dettagli e tutti i riferimenti, non v'è più alcun dubbio. Stiamo parlando di un dato di fatto, non di una teoria. Come disse San Tommaso d'Aquino, contro un fatto non v'è argomento che tenga.

Il punto è che il Concilio Vaticano Secondo ha spesso emesso pronunciamenti che insegnano cose chiaramente opposte e contrarie a ciò che la Chiesa ha insegnato, a volte persino infallibilmente, per secoli. Questo problema divenne così gravoso, nel durante il Concilio, che i Padri Conciliari dovettero chiedere un chiarimento, una nota teologica del Concilio. L'allora segretario generale del Concilio,

l'Arcivescovo Pericle Felici, poi diventato Cardinale, nella sua nota esplicativa previa, spiegò quel che la Chiesa ha da sempre insegnato in modo infallibile, e cioè che attenerci saldamente a ciò che è stato definito in precedenza dalla Chiesa. Quindi, in merito a queste novità...

M1-JV: Stiamo parlando di documenti del Concilio, giusto?

M2-FPK: Esatto. Che fare quindi di queste novità? Felici disse che andavano prese con riserva, lo scrisse chiaramente in quel chiarimento, rendendolo la sua posizione ufficiale. Felici chiari la politica del Concilio e quel documento venne ratificato ufficialmente da Paolo VI negli atti del Concilio. È lo stesso concilio Vaticano II a dirci pertanto che cosa dobbiamo fare ufficialmente di questi elementi di novità, e cioè: *non siamo costretti* ad accettarli. Del Vaticano II siamo costretti ad accettare solamente quei contenuti che sono stati precedentemente definiti dalla Chiesa. Secondo gli stessi atti ufficiali del Concilio, ratificati da Paolo VI, non ci è imposto affatto di accettare qualsiasi elemento di novità del Vaticano II. Una cosa del genere sarebbe stata scandalosa, dato che il Vaticano II se n'era uscito fuori con dottrine già condannate in precedenza.

M1-JV: Quali? Potrebbe fornire agli spettatori alcuni esempi di queste dottrine?

M2-FPK: Prendiamo la dottrina della libertà religiosa, è stata condannata in modo veemente da moltissimi Papi...

M1-JV: Sì ma che cos'è esattamente, e cosa c'è di sbagliato in essa? Faccia conto che io sia uno spettatore ignaro: che problema c'è con la libertà religiosa? Perché è un errore?

M2-FPK: La dottrina della libertà religiosa è intrinsecamente legata all'errore dell'indifferentismo, già condannato in modo infallibile dalla Chiesa. Secondo quest'errore, la gente avrebbe il diritto di seguire la propria coscienza e pertanto sarebbe un loro diritto Sacrosanto abbracciare una religione di loro scelta. Il problema è che Papa Pio IX, nel suo Sillabo degli Errori, aveva condannato questo tipo d'insegnamento. Inoltre, l'idea stessa che in una società propriamente ordinata tutte queste altre religioni possano essere tollerate - come se uno stato confessionale Cattolico non avesse l'autorità di permettere unicamente la vera religione ufficiale della Fede Cattolica Romana, tollerando solamente l'esistenza di altre religioni - è uno dei mali più grandi che va assolutamente evitato.

Questa dottrina è stata quindi condannata da Pio IX, ma anche da Gregorio XVI, il quale condannò con forza la libertà di religione e la libertà di coscienza. Tuttavia, nel Vaticano II possiamo trovare quasi parola per parola quelle proposizioni già infallibilmente condannate in precedenza, ed esse vengono ribadite come se fossero vere; ma questa contraddizione intrinseca viene semplicemente nascosta e ignorata, come se non ci fosse. "Chiudete gli occhi sul fatto che quel che vistiamo dicendo è in aperta contraddizione con l'insegnamento della Chiesa"... stiamo parlando di un vero e proprio capovolgimento della dottrina!

M1-JV: Ora, dobbiamo dirlo, alcuni teologi hanno ammesso questo problema. Lo stesso Padre Yves Congar disse che la dottrina della libertà religiosa è contraria - bè, non ha proprio usato questo termine bensì uno più blando - ha detto "è abbastanza diversa" da quella che è stata insegnata da Pio IX, Leone XIII e persino Pio XII

M1-JV: Se non mi ricordo male nel mio libro ho riportato le parole esatte di Yves Congar.

M2-FPK: Sì, e questo mi fa venire in mente una domanda - allontaniamoci per un secondo dal Vaticano II - ma quest'idea secondo cui tutte le religioni hanno un diritto assoluto di esistere, a prescindere dalle condanne che i Papi hanno emesso contro di loro...

M1-JV: ed il primo comandamento!

M2-FPK: Ed il primo comandamento, certo. Ma non è una contraddizione implicita di qualsiasi ricerca della verità oggettiva? Perché quel che afferma questo loro principio è: "Tu hai le tue verità, io ho le mie, si contraddicono a vicenda ma chi se ne importa.." ma allora dove va a finire la verità dell'esistenza di un unico Dio e di un'unica verità oggettiva che proviene da Lui?

M2-FPK: Come disse bene San Massimiliano Kolbe, poiché esiste un solo Dio, può esservi una sola vera religione. Questo ci porta nuovamente all'errore dell'ecumenismo, che non ha alcuna base Biblica o tradizionale, e che è stato condannato con forza da molti Papi, specialmente da Pio IX con la sua *Mortalium Animos*. In effetti la dottrina che ha avuto origine nelle Logge Massoniche, o promossa da quest'ultime, proviene dai rabbini che propendono per il panteismo, come attestato da Mosè Mendelssohn nelle sue memorie. Egli disse che l'insegnamento dei suoi rabbini era che i cristiani potevano salvarsi solo tramite la religione naturale, cioè se seguivano la loro coscienza avrebbero potuto salvarsi. Ecco da dove viene questa dottrina, venne promossa da società segrete sotto il controllo della Massoneria, e da lì entrò nelle sette protestanti, che negli anni '20 fondarono il movimento ecumenico.

M1-JV: Sì, il Concilio mondiale delle Chiese, giusto?

M2-FPK: Esatto. Papa Benedetto XV non voleva che queste dottrine entrassero nella Chiesa Cattolica, specialmente quando il Cardinale Marcia provò a cercare un dialogo con gli Anglicani e i Protestanti. Benedetto XV mise fine a tutto questo, ma col Concilio Vaticano II c'è stato un capovolgimento ed è tornato in auge quest'insegnamento già condannato, del tutto alieno al Cattolicesimo, che non ha basi nelle Scritture o nella tradizione e che è stato condannato da più Papi. L'idea stessa dell'ecumenismo è stata condannata dagli insegnamenti degli antichi padri e dottori della Chiesa, ma all'improvviso, senza alcuna giustificazione o spiegazione, il Vaticano II decide di ribaltare secoli di insegnamenti e ci dice all'improvviso che l'ecumenismo è una cosa molto Cattolica, anzi è un impegno...

Lo disse Giovanni Paolo II, "la Chiesa è irrevocabilmente impegnata nell'ecumenismo". Ci sono persone che provano disperatamente a conciliare tutto questo con la tradizione, e provano a dire "ma no, non è quel tipo di ecumenismo, questo è ecumenismo cattolico, non quello proposto dai Protestanti". Ma non è così! Quando Giovanni Paolo II parla di ecumenismo, nella sua enciclica *Ut Unum Sint*, affermando che la chiesa si considera irrevocabilmente impegnata in esso, egli sta facendo riferimento direttamente a quell'ecumenismo che ebbe inizio negli anni '20, nelle chiese della riforma. Non c'è alcun dubbio al riguardo, sta parlando di quell'ecumenismo che era stato condannato con forza da Pio XI e che è contrario al perenne insegnamento dei padri e dei dottori della Chiesa, nonché quello di tutti i Papi che avevano affrontato l'argomento prima del Concilio Vaticano II.

M1-JV: Qual è la situazione, adesso? Sono passati 45 anni dal Concilio. Nel 2015 celebreremo (tra virgolette) il 50° anniversario del Concilio Vaticano II. Quindi ben due generazioni e mezza di ecclesiastici al comando della Chiesa che hanno fatto propria questa dottrina. Com'è possibile?

M2-FPK: Innanzitutto, molti non si resero conto all'epoca del Concilio. I Vescovi, il concilio dei Padri, avevano ricevuto una formazione tradizionale nei seminari. Sapevano molto, ma una cosa del genere per loro era inconcepibile, avevano purtroppo un'idea imprecisa di quel che sarebbe potuto accadere. Il

Papa, come dico sempre, non è infallibile di per se. Le sue definizioni ex cathedra lo sono, ma non è certo per virtù della persona, perché il Papa come uomo è fallibile come tutti gli altri! Deve prima invocare il Crisma dell'infalibilità ed esercitare questa grazia, come Sansone, il quale senza i suoi capelli era tornato un uomo qualsiasi. Il Papa, quando definisce solennemente un insegnamento della Chiesa, riguardo alla Fede e alla morale, ha con se la forza di Dio, così come l'aveva Sansone prima che gli tagliassero i capelli.

Ma quando un Papa non sta definendo in modo dogmatico egli è proprio come Sansone con la testa rapata, fallibile e debole come qualsiasi altra persona. I Padri del Concilio, tuttavia, specialmente dopo i lunghi regni di Pio XII e di Pio XI che avevano un'impeccabile educazione teologica, non poteva immaginare un Papa che non fosse pronto al proprio incarico da un punto di vista teologico, un Papa che potesse addirittura insegnare l'errore. Ma se avessero guardato alle dottrine del Cardinale Giovanni Battista Montini, prima che questi fosse eletto col nome di Paolo VI, sarebbero inorriditi per alcune delle cose che aveva detto, e che ora ricorderò esplicitamente. Vi fu una lezione che il Cardinale Montini tenne il 19 giugno 1960, durante la quale trasparì un suo concetto di Dio assolutamente panteistico, quasi più filosofico che cristiano; stiamo parlando della persona che venne eletta Papa nel 1963, e non è che un Papa subisca un trapianto d'intelletto dopo essere stato eletto...

M1-JV: Alcuni ritengono che quando si diventa Papi, si ottengono molte grazie speciali, e pertanto i suoi errori commessi precedentemente sarebbero stati addolciti e corretti, per così dire.

M2-FPK: Bè, a leggere i tanti volumi che gli storici hanno scritto sulle vite dei Papi e sulla storia del Papato, un errore simile sarebbe scomparso molto rapidamente, perché i Papi hanno sicuramente preso delle decisioni disastrose, nel corso dei secoli, e talvolta il loro insegnamento è stato impreciso o ambiguo, arrivando persino ad insegnare in modo apertamente sbagliato. Ma sin dal Concilio Vaticano il fatto che vi sia un Papa che insegna una dottrina in aperto contrasto con quella Cattolica è diventata prassi comune.

M1-JV: Ne ho già parlato in precedenza, forse non in questa trasmissione, ma il fatto è che con questi nuovi insegnamenti che vengono inculcati oramai da più di due generazioni, se io e lei ci mettessimo a parlare della dottrina Cattolica di tutti i tempi, costante e immutabile, che ci proviene da secoli di tradizione, verremmo visti come due matti. Se dicessimo, ad esempio, che al di fuori della Chiesa Cattolica non v'è salvezza, la gente ci guarderebbe in malo modo e se ne andrebbe inorridita. Se ti metti a dire che la dottrina della separazione tra chiesa e stato è una proposizione condannata, finisci per essere preso per matto o per uno che non sa quel che dice.

M2-FPK: Prendiamo uno dei cosiddetti portavoce della chiesa moderna, Padre McBrien.

M1-JV: Oddio.... *(ride)*

M2-FPK: sì, lui, ne ho parlato nel mio libro, perché McBrien usa un termine molto preciso, parlando di chi si oppone alla nuova liturgia, i tradizionalisti. Nel farlo egli parla di Chiesa Post Conciliare, Post Vaticano II, come **Chiesa Riformata!** E ha ragione., anche se è una che ha detto lui da lui, cioè una persona favorevole all'idea, McBrien ha ragione nel dirlo, è stato preciso: si tratta proprio di una Chiesa riformata, proprio come la chiesa riformata Olandese o quella di Martin Lutero. Non è la stessa Chiesa, da un punto di vista oggettivo o materiale, perché ci sono in teoria dottrine diverse, un sistema di credo differente e l'etichetta "Cattolica" su di essa, ma il problema è che non stiamo parlando di una chiesa vecchia di 50 anni... la Chiesa Cattolica è perenne, immutabile e indefettibile. Nostro Signore Gesù Cristo ha promesso che lo Spirito Santo rimarrà con la Chiesa fino a quando tornerà tra noi per giudicare

i vivi e i morti. Lo Spirito Santo è la fonte della grazia che mantiene la Chiesa indefettibile e infallibile in materia di Fede, e questo non potrà mai cambiare, come profetizzò San Vincenzo di Lerino: “quando sembrerà che tutta la Chiesa sia caduta nell’errore, vi saranno alcuni che rimarranno saldi nella tradizione.”

M1-JV: E alcuni di questi sono tra noi, cercando di diffondere la tradizione in tutto il mondo. Il nostro apostolato è sicuramente uno di questi. Ma allora che può fare un Cattolico qualunque? Dove può andare a cercare la verità Cattolica se non la può trovare nelle diocesi o nei giornali, se non può trovarla negli uffici della cancelleria o nelle università o, osiamo dirlo, neanche in Vaticano? Dove può imparare la vera fede Cattolica insegnata da sempre?

M2-FPK: Una domanda che si è fatto anche San Vincenzo di Lerino: che cosa può fare un Cattolico in una situazione del genere? La risposta è legata ad una profezia di quel santo, che si sta avverando proprio nella nostra epoca. Ricordiamoci che San Vincenzo visse nel 5° secolo, e predisse l’epoca di apostasia nella quale ci troviamo oggi, la stessa apostasia predetta dalla Madonna nel Terzo Segreto di Fatima. San Vincenzo disse che i Cattolici devono rimanere saldi nella tradizione, e usò le parole *quod semper, quod ubique, quod omnibus*: ciò che è stato sempre creduto, che è ovunque ed è creduto da tutti, nella Chiesa.

M1-JV: Parliamo di secoli e secoli di tradizione.

M2-FPK: In perpetuo: sin dall’epoca degli Apostoli vi è stata continuità di dottrina, una costante aderenza alla fede apostolica, alle definizioni apostoliche e dogmatiche della Fede. Queste cose non potranno mai cambiare e chiunque vi si atterra saldamente non potrà essere ingannato, perché ciò che è infallibile non può fallire, NON PUO’!

M1-JV: Lo dice il significato stesso della parola.

M2-FPK: Esatto, infallibile, che non può fallire. San Vincenzo ci insegna che se ci atteniamo saldamente alla tradizione, la nostra fede non potrà mai venire meno, perché chi si attiene alla tradizione, non potrà essere ingannato da nessuna falsa novità.

M1-JV: Ora, tutto questo non era già stato ribadito dal Concilio Vaticano I e dal giuramento contro il modernismo? Mi pare che entrambi abbiano ribadito che dobbiamo attenerci alla Fede nel significato e nella spiegazione che sono da sempre stati insegnati.

M2-FPK: Sì, è esatto, si trova nel Concilio Vaticano I.

M1-JV: Le stesse parole usate da San Vincenzo di Lerino. Monsignor Fendin ha pubblicato un articolo su quest’argomento: San Vincenzo, il Vaticano I, il giuramento contro il modernismo: tutti usano esattamente le stesse parole.

M1-FPK: E nella sua Enciclica *Mirari Vos*, Papa Gregorio XVI disse che non solo non può esservi alcun cambiamento nel significato, ma neanche nelle terminologia usata. Queste innovazioni introdotte dal Concilio Vaticano II, per cui si cambiano i nomi d’ogni cosa, furono già condannate da Papa Gregorio XVI.

M1-JV: Incredibile. Ma la cosa interessante in tutto ciò è come ci sono riusciti. Io e lei, Padre, lo sappiamo, ma forse gli spettatori non sanno che questa nuova terminologia, questo nuovo lessico venne

introdotto perché i progressisti del Vaticano II, in quel periodo, insistevano affinché il concilio parlasse all'uomo moderno in un linguaggio per lui comprensibile, un linguaggio cosiddetto pastorale. Durante il Vaticano II l'Arcivescovo Lefebvre intervenne presso la commissione, affermando che l'utilizzo di questo linguaggio pastorale avrebbe causato molti problemi. Propose la creazione di due documenti, uno con la precisione del linguaggio Scolastico, e l'altro scritto in questo nuovo linguaggio pastorale. Ma l'Arcivescovo Lefebvre propose anche di usare il documento stilato nel linguaggio scolastico come filtro e principale interprete rispetto a quello redatto col linguaggio pastorale, e la sua proposta fu immediatamente bocciata.

M2-FPK: È incredibile come il cosiddetto linguaggio pastorale in realtà non lo sia affatto, perché quando parlano di rivolgersi all'uomo moderno, queste persone non intendono certo un uomo qualsiasi o una persona normale, si riferiscono al loro concetto di uomo moderno, cioè di gente che ha studiato Wittgenstein e Heidegger.

M1-JV: I filosofi moderni.

M2-FPK: Esatto, la filosofia moderna. Sono filosofie moderne dell'apostasia, atee e senza fede. È a chi ha studiato queste filosofie che volevano rivolgersi, ma questo purtroppo porta solo a confusione, dal momento che il linguaggio tradizionale ha sempre funzionato e funziona perfettamente per gli uomini, per le donne e persino per i bambini dell'epoca moderna! Pensiamo agli anni 50... ora, non voglio certo idealizzarli, è solo che non ero ancora nato negli anni 40, quindi non posso parlare di quegli anni o di quelli precedenti. Mia madre però mi ha raccontato più volte di quel che accadeva in quegli anni. Era una ragazza negli anni '20, e mi ha descritto il tipo di educazione Cattolica che veniva insegnata in quei giorni, tra gli anni 20 e 30. Era molto simile all'educazione che ho ricevuto o negli anni 50. Vorrei far capire allo spettatore che stiamo parlando dell'era moderna, del XX secolo, non certo del medioevo! Ho visto l'uomo andare sulla luna, ho visto lo Sputnik venire messo in orbita. Non stiamo parlando di persone che hanno vissuto nel medioevo, e questo per dire che il linguaggio tradizionale non è affetto "medievale", bensì eterno, proprio grazie allo Spirito Santo, ai chiari insegnamenti e alla tradizione degli apostoli che risale sino a Nostro Signore Gesù Cristo e che ci viene trasmessa da 2000 anni in modo facile e comprensibile. Tuttavia, voler avvicinarsi a tutti i costi all'uomo moderno sulla base di termini filosofici, tra l'altro alieni alla stragrande maggioranza delle persone di oggi, i pastori della Chiesa sono riusciti solamente a generare confusione e ignoranza. Dall'ignoranza si arriva all'errore, e dall'errore passare all'eresia è purtroppo molto facile.

M1-JV: Il punto di forza del linguaggio scolastico della Chiesa è che esso coincide con quel che possiamo definire la metafisica naturale dell'intelligenza umana, in altre parole il linguaggio scolastico è così chiaro perché esso parla la stessa lingua del nostro buon senso. Non devi fare i salti mortali per dare un senso a ciò che stai leggendo detto, mentre le filosofie moderne, sulle quali si basano i nuovi insegnamenti progressisti, usano una terminologia confusionaria e astrusa, che richiede di fare veri e propri salti di logica per capirla. Mi ricordo che prima di comprendere un paragrafo scritto da Giovanni Paolo II l'abbiamo dovuto rileggere ben 14 volte!

M2-FPK: Se è per questo, ogni volta che assisti ad un dibattito tra un modernista e chi invece possiede un'educazione di tipo tradizionale, chi ha ricevuto l'educazione tradizionale farà sempre a pezzi le argomentazioni del progressista.

M1-JV: È vero, è verissimo. Ci sarebbe molto altro da dire sul Concilio Vaticano II, sulla Madonna di Fatima e sul disorientamento diabolico. Ne abbiamo parlato molto, in questo programma, abbiamo visto i vari problemi causati dal disorientamento diabolico che ci hanno portato fino al punto in cui siamo

oggi. Se non erro in Irlanda esiste un seminario con un solo seminarista al suo interno! Stanno chiudendo tutti, siamo al collasso più assoluto. La Madonna di Fatima ci ha dato la risposta a questo collasso, e cioè obbedire al Suo Messaggio e praticare la Fede Cattolica com'è stata sempre insegnata, con lo stesso significato e la stessa spiegazione. Parleremo nuovamente di questo nella prossima puntata. Arrivederci.